

CCCXVI SEDUTA

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1965

Presidenza del Vice Presidente GIUMMARRA
indi
del Presidente LANZA

INDICE

Pag.

Comunicazioni del Presidente

2807

Disegni di legge:

« Ordinamento del servizio automobilistico dell'Amministrazione regionale » (204); « Ordinamento del servizio automobilistico dell'Amministrazione regionale » (211); « Ordinamento dell'autoparco regionale » (462) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2813, 2814, 2815, 2816
2817, 2818, 2819, 2820

DATO, Presidente della Commissione 2809, 2812, 2813, 2814
2816, 2817, 2818, 2819

SAMMARCO, Assessore alle finanze 2809, 2812, 2813, 2814
2815, 2817, 2818, 2819

MUCCIOLI 2809, 2812, 2814, 2816, 2818, 2819

GENOVESE 2809, 2811, 2813, 2816, 2817, 2818

VAJOLA 2810, 2815

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste 2815

FRANCHINA 2816

(Votazione segreta) 2820

(Risultato della votazione) 2820

« Liquidazione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori » (388) (Discussione):

PRESIDENTE 2821, 2822, 2823, 2824, 2825

GENOVESE 2821, 2822, 2824, 2825

MUCCIOLI 2821, 2825

NAPOLI, Assessore ai lavori pubblici 2821, 2824

D'ACQUISTO 2821

DATO, Presidente della Commissione 2822, 2823, 2825

PRESTIPINO GIARRITTA 2823

RUSSO MICHELE 2823, 2824

Richiesta di prelievo:

PRESIDENTE 2808

CORTESE 2808

Interrogazioni (Per la determinazione della data di svolgimento):

PRESIDENTE 2808

GENOVESE 2808

SAMMARCO, Assessore alle finanze 2808

Sull'ordine dei lavori:

PRESIDENTE	2820
TUCCARI	2820
CONIGLIO, Presidente della Regione	2820

Sulla vertenza dei dipendenti degli enti locali in Sicilia:

PRESIDENTE	2825
AVOLA	2825, 2826
ROSSITTO	2826
CONIGLIO, Presidente della Regione	2826

La seduta è aperta alle ore 17,25.

NICASTRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che è pervenuto alla Presidenza, da parte dell'Eminentissimo Segretario di Stato di Sua Santità Paolo VI, il seguente telegramma in risposta a quello trasmesso a nome dell'Assemblea a chiusura dei lavori del Concilio Ecumenico « Vaticano II »: « Devoti sentimenti espressi da codesta Assemblea a nome popolazioni siciliane circostanza chiusura assise conciliare apprezzati da Sua Santità che auspicando col divino aiuto felice compimento nobili voti auspica un salutare rinnovamento et incremento loro vita cristiana mentre tutti incoraggia et paternamente benedice Cardinale Ciconnani ».

Per la determinazione della data di svolgimento di interrogazione.

GENOVESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE. Onorevole Presidente, è stata data ieri lettura di una mia interrogazione riguardante alcune misure che la direzione del Cantiere navale intenderebbe adottare nei confronti dei lavoratori che esercitano il loro diritto di sciopero. Poichè la questione è di carattere estremamente urgente, vorremmo pregare il Governo di fissarne la data di svolgimento.

PRESIDENTE. Qual è il pensiero del Governo sulla richiesta dell'onorevole Genovese?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Ritengo che il problema riguardi il settore dello Assessorato industria e commercio; quindi, vorrei pregare l'onorevole Genovese di rinnovare la richiesta più tardi, quando sarà presente l'Assessore del ramo.

PRESIDENTE. Allora la data dello svolgimento dell'interrogazione numero 734 sarà fissata non appena sarà presente l'Assessore competente.

Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Richiesta di prelievo di disegni di legge.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Come Ella sa, onorevole Presidente, è in corso una grave agitazione del personale cattimista dell'Assessorato per l'agricoltura.

Poichè la prima Commissione legislativa è in atto impegnata nell'esame dei provvedimenti relativi al suddetto personale, propongo che si prelevino i disegni di legge numeri 378, 381 e 405, posti alla lettera B) dell'ordine del giorno, riguardanti l'istituzione del fondo metalmeccanico.

PRESIDENTE. Onorevole Cortese, non avrei difficoltà ad accogliere la sua richiesta se fosse presente in Aula l'Assessore all'industria e commercio, il quale, peraltro, ha espresso il desiderio di presenziare all'apertura della discussione generale sui detti disegni di legge.

CORTESE. Vorrei far presente che questa regola deve allora operare per tutti. In questa Assemblea per una gran parte dei disegni di legge, la discussione si è iniziata essendo presente in Aula uno solo dei membri del Governo.

Se si vuole stabilire il principio secondo cui al momento dell'apertura della discussione generale, deve essere presente il titolare del ramo di amministrazione competente, prendo atto di questa decisione della Presidenza.

PRESIDENTE. Onorevole Cortese, come ho detto poc'anzi, l'Assessore all'industria e commercio ha chiesto di essere presente alla discussione del disegno di legge. Frattanto, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 17,35, è ripresa alle ore 18,05)

**Presidenza del Presidente
LANZA**

Seguito della discussione dei disegni di legge:
 « Ordinamento del servizio automobilistico dell'Amministrazione regionale » (204); « Ordinamento del servizio automobilistico della Amministrazione regionale » (211); « Ordinamento dell'autoparco regionale » (462).

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Si passa alla lettera a) del punto II dello ordine del giorno: Seguito della discussione dei disegni d legge « Ordinamento del servizio automobilistico dell'Amministrazione regionale » (204); « Ordinamento del servizio automobilistico dell'amministrazione regionale » (211); « Ordinamento dell'autoparco regionale » (462).

Invito i componenti della prima Commis-

sione a prendere posto al banco loro riservato. Ricordo che era stato già iniziato l'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti a esso presentati.

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Onorevole Presidente, questa mattina è stato raggiunto un accordo con i firmatari degli emendamenti presentati ieri sera, nel senso che essi ritireranno gli emendamenti. Poichè, infatti, nell'ultimo comma dell'articolo 1 è detto: « alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli autoveicoli si provvede, salvo quanto previsto nel successivo articolo 4 ultimo comma, mediante contratto di appalto previa licitazione privata... », mi sono impegnato ad invitare, in sede di licitazione privata per il servizio di lavaggio e pulizia delle macchine, anche i quattro lavaggi che prestano in atto servizio presso l'autoparco.

MUCCIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLI. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento allo articolo 1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

GENOVESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento all'articolo 1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Non vi sono altri emendamenti all'articolo 1.

Nessuno chiede di parlare sull'articolo 1? La Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 2.

Il fabbisogno degli autoveicoli e la relativa assegnazione sono stabiliti dall'Assessore per le finanze in conformità dei criteri determinati dalla Giunta regionale ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3 e all'annessa Tabella A). Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 3.

L'Azienda è posta alle dipendenze del Direttore regionale preposto ai servizi del demanio ed è diretta da un funzionario con qualifica non superiore a capo divisione

V LEGISLATURA

CCCXVI SEDUTA

14 DICEMBRE 1965

coadiuvato da altre unità di personale in conformità della annessa tabella A.

Spetta al dirigente dell'Azienda:

- a) predisporre le convenzioni e curare gli atti procedurali relativi;
- b) provvedere all'acquisto ed alla permuta degli autoveicoli in esecuzione di apposite convenzioni con le case produttrici o con i loro concessionari, nonchè alla loro alienazione;
- c) ordinare le spese, nel limite da stabilirsi col regolamento, e disporre i pagamenti utilizzando aperture di credito a lui intestate;

d) dirigere il personale destinato alla Azienda;

e) vigilare sul regolare adempimento, da parte delle imprese fornitrice ed appaltatrici, degli oneri stabiliti nelle convenzioni;

f) richiedere, previa autorizzazione dell'Assessore, le prestazioni eccezionali di cui alla lettera f) dell'articolo 1.

Le convenzioni sono stipulate dal direttore regionale preposto ai servizi del demanio e sono approvate dall'Assessore.

Il dirigente dell'Azienda può essere autorizzato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario fino a 90 ore mensili, in deroga al limite previsto all'articolo 4, 1° comma, della legge 1° febbraio 1963, numero 11».

TABELLA A

Personale amministrativo ed ausiliario dello Assessorato delle finanze da destinare alla Azienda speciale dell'autoparco:

— Dirigente dell'Azienda (Capo divisione o capo sezione N.	1
— Consigliere della carriera direttiva »	1
— Impiegati della carriera di concetto con qualifica non superiore a segretario contabile principale »	2
— Impiegati della carriera esecutiva »	4
— Impiegati della carriera ausiliaria per i servizi uscerili e di custodia »	8
<i>Totalle . . . N.</i>	16

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Genovese, Vajola, Muccioli, Cangialosi, Cortese e Barbera:

All'articolo 3 aggiungere la seguente tabella C): « Ruolo del personale addetto alla officina dell'Azienda Speciale dell'autoparco:

Qualifica	Coefficiente	N. posti
Operaio di 1 ^a classe	180	
Operaio di 2 ^a classe	173	10
Operaio di 3 ^a classe	159	

— dagli onorevoli Muccioli, Genovese, Vajola, Cangialosi, Cortese e Barbera:

All'articolo 3 sostituire l'ultimo comma con il seguente: « Il personale di cui all'annessa tabella A) è autorizzato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario fino a 90 ore mensili, in deroga al limite previsto all'articolo 4 primo comma, della legge 1° febbraio 1963, numero 11 ».

— dall'Assesore Sammarco, per il Governo:

nell'emendamento Muccioli ed altri sostituire la parola: « è » con le altre: « può essere ».

VAJOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VAJOLA. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento aggiuntivo tabella C)

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Poichè nessun altro chiede di parlare, pongo ai voti la tabella A).

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo, ora, ai voti l'emendamento del Governo all'emendamento Muccioli ed altri.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'emendamento Muccioli ed altri, nel testo risultante dopo l'emendamento testé approvato.

V LEGISLATURA

CCCXVI SEDUTA

14 DICEMBRE 1965

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo, quindi, ai voti, l'articolo 3 nel testo risultante dagli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4 e all'annessa tabella B). Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 4.

Il ruolo del personale ausiliario per la conduzione degli autoveicoli di cui alla tabella C annessa alla legge 13 aprile 1959, n. 15, è sostituito con quello contenuto nella tabella B annessa alla presente legge.

Tra il personale del predetto ruolo di età meno anziana è scelto quello da adibire, in base a turni annuali, alla conduzione di motocicli e motofurgoncini, nel numero occorrente per il disimpegno di tale specifica mansione.

Agli effetti della lett. e) del successivo articolo 9 l'Assessore può destinare non più di sette unità, adeguatamente qualificate, del ruolo della tabella B per l'esecuzione di piccole riparazioni e di quelle di urgenza».

TABELLA B

Ruolo del personale per la conduzione degli autoveicoli della azienda speciale dello autoparco:

Qualifica	Coefficiente	N. posti
Conduttore di I classe	180	
Conduttore di II classe	173	112
Conduttore di III classe	159	

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Genovese, Vajola, Mucchioli, Cangialosi, Barbera e Cortese:

sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 4;

— dagli onorevoli Genovese, Vajola, Mucchioli, Cangialosi e Barbera:

all'articolo 4 aggiungere il seguente comma: « è istituito il ruolo tecnico del personale dell'officina della Azienda con qualifiche e coefficienti specificati nella alligata tabella C).

GENOVESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare gli emendamenti.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Sull'articolo 4 nessuno chiede di parlare?

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti la tabella B)

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti l'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 5.

L'accesso al ruolo del personale per la conduzione degli autoveicoli si consegna con la qualifica di conduttore di terza classe in prova mediante pubblico concorso per titoli, integrato da una prova teorico-pratica di idoneità tecnica.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto gli studi di istruzione elementare, siano in possesso della patente di guida prescritta dalle norme sulla circolazione stradale, nonchè degli altri requisiti stabiliti dall'articolo 2 del T. U. approvato con D. P. R. 10 giugno 1957, numero 3, ed abbiano superato un esame psicotecnico disposto dall'Assessorato. Tale accertamento è rinnovato qualora la nomina abbia luogo dopo sei mesi dalla data dell'esame.

V LEGISLATURA

CCCXVI SEDUTA

14 DICEMBRE 1965

Il limite massimo di età per l'ammissione al concorso è fissato in 25 anni. Per le categorie di candidati, a cui favore leggi speciali prevedono deroghe, il limite massimo di età è elevato a 35 anni».

PRESIDENTE. E' aperta la discussione. Qual è il parere della Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Muccioli, Genovese, Cangialosi, Barbera, Vajola e Cortese il seguente emendamento aggiuntivo articolo 5 bis:

« L'accesso al ruolo del personale della officina si consegna mediante pubblico concorso per titoli integrato da una prova teorico-pratica di idoneità tecnica.

Al predetto concorso possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto gli studi di istruzione elementare e siano in possesso degli altri requisiti stabiliti dall'articolo 2 del T. U. approvato con D. P. R. 10 gennaio 1957, numero 3 ».

MUCCIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLI. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'articolo 6. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 6.

La promozione alle qualifiche di condut-

tore di seconda e prima classe è conferita a ruolo aperto e per merito assoluto, al personale con cinque anni di effettivo servizio nella qualifica inferiore.

Il limite di età per il collocamento a riposo è stabilito in 60 anni.

Per quanto non previsto si applicano, in quanto compatibili, le norme relative al personale della carriera ausiliaria di cui al T. U. approvato con il D. P. R. 10 gennaio 1957, numero 3, e successive aggiunte e modificazioni ».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Genovese, Vajola, Cangialosi, Cortese, Muccioli e Barbera, il seguente emendamento articolo 6 bis:

« La promozione alle qualifiche di operai di seconda e di prima classe è conferita a ruolo aperto e per merito assoluto al personale con cinque anni di servizio nella qualifica inferiore.

Il limite di età per il collocamento a riposo è stabilito in sessanta anni.

Per quanto non previsto si applicano in quanto compatibili le norme relative al personale della carriera ausiliaria di cui al T. U. approvato con D. P. R. del 10 gennaio 1957, numero 3 e successive aggiunte e modificazioni ».

GENOVESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

V LEGISLATURA

CCCXVI SEDUTA

14 DICEMBRE 1965

GENOVESE. Anche a nome degli altri firmatari, dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'articolo 7. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 7.

Il lavoro prestato, anche durante le missioni, dal personale addetto alla conduzione ed alla custodia dell'autoveicolo in eccezione al numero normale di ore prescritte, è retribuito, in deroga al limite di spesa previsto dall'articolo 4 della legge 1 febbraio 1963, numero 11, fino al numero massimo di ore di lavoro straordinario stabilito per il personale della carriera ausiliaria addetto agli Uffici di Gabinetto.

I compensi per il lavoro straordinario notturno festivo vengono corrisposti per il numero effettivo di ore prestate.

Per ogni pernottamento fuori sede è corrisposto al personale addetto alla conduzione degli autoveicoli, in aggiunta al trattamento di missione, un rimborso forfettario delle spese di posteggio, custodia, pulizia e similari, nella misura di lire milleottocento.

Sono a carico dell'Amministrazione regionale, tranne i casi di colpa grave, oltre i danni a terzi, quelli conseguenti a furto e incendi degli autoveicoli, nonché quelli derivanti dalla circolazione degli stessi conducenti, agli automezzi, alle persone ed alle cose trasportate. All'uopo, si provvede, ove possibile, mediante apposite assicurazioni».

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Genovese, Muccioli, Vajola, Cangialosi, Cortese e Barbera, il seguente emendamento articolo 7 bis:

« Al personale di cui alla tabella B) è corrisposta un'indennità di disagio non pensionabile nella misura di lire 12.000 mensili ».

GENOVESE. Insistiamo.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'articolo 8. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 8.

Nella prima applicazione della presente legge è trasferito nel ruolo dell'annessa tabella B il personale appartenente al corrispondente ruolo compreso nella tabella C della legge 13 aprile 1959, numero 15, nonché quello in atto inquadrato come autista e motociclista nel ruolo unico per i servizi periferici.

Può essere trasferito altresì nel nuovo ruolo, previa opzione da esercitarsi nel termine di tre mesi dalla entrata in vigore della presente legge, il personale di ruolo e quello salariato temporaneo di IV categoria dell'Amministrazione centrale che, alla data anzidetta, svolga da almeno un anno mansioni di guida o di meccanico per gli

autoveicoli in dotazione all'Autoparco o delle Aziende speciali della Presidenza della Regione.

L'inquadramento ha luogo nella qualifica iniziale o in quella superiore corrispondente al coefficiente economico della qualifica rivestita.

Qualora il numero degli optanti sia superiore alle disponibilità di organico si procede ad una graduatoria sulla base della anzianità nelle mansioni di guida o di meccanico per gli autoveicoli dell'Amministrazione regionale, salvo in ogni caso l'ordine di iscrizione in ruolo ai sensi dell'articolo 15 del T.U. approvato con il D.P.R. 10 gennaio 1957, numero 3.

In corrispondenza dei posti lasciati scoperti per effetto del trasferimento nel ruolo della tabella B sono soppressi altrettanti posti nella qualifica iniziale di ciascun ruolo di provenienza. Nel ruolo unico dei servizi periferici della Presidenza della Regione sono sopprese le qualifiche di autista, motociclista e di aiuto conducente, conducente e conducente scelto.

Il personale in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge ed inquadrato nel ruolo di cui all'annessa tabella B, è collocato, al compimento del sessantesimo anno di età, nel ruolo della carriera ausiliaria dell'Assessorato delle finanze, anche in soprannumero, per essere adibito, fino alla cessazione dal servizio, a mansioni proprie di tale carriera. Per tutta la durata del soprannumero sono lasciati scoperti altrettanti posti nella dotazione iniziale del ruolo della carriera ausiliaria.

Al personale del ruolo ausiliario e del ruolo dei servizi tecnici della Presidenza della Regione, adibito a mansioni di conducente di autoveicoli, è estesa la applicazione delle disposizioni del precedente articolo 7 ».

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 8 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Muccioli, Genovese, Vajola, Cangialosi, Cortese e Barbera:

al secondo comma dell'articolo 8 aggiungere, dopo le parole: « il personale di ruolo e quello temporaneo di IV categoria della Amministrazione centrale » le altre: « quel-

lo appartenente alle scuole professionali »;

— dagli onorevoli Genovese, Vajola, Cangialosi, Cortese, Muccioli e Barbera:

al terzo comma dell'articolo 8 aggiungere, dopo le parole: « della qualifica rivestita » le altre: « l'anzianità acquisita del personale nel ruolo di provenienza è valida per le successive promozioni. Il servizio comunque prestato presso l'Amministrazione regionale anteriormente all'inquadramento nel ruolo di provenienza è riconosciuto utile agli effetti del trattamento di quiescenza ».

MUCCIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLI. Questa mattina in Commissione abbiamo concordato di aggiungere, nell'emendamento al secondo comma dello articolo 8 testè letto, dopo la parola « quello » le altre « di ruolo »: ciò per specificare che si tratta di scuole professionali regionali e di personale di ruolo e che, quindi, non vogliamo contrabbardare nulla.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Genovese, Muccioli, Avola, Lombardo e Vajola, il seguente emendamento all'emendamento Muccioli ed altri:

dopo la parola: « quello » aggiungere le altre: « di ruolo ».

Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento Muccioli, Genovese ed altri con la modifica di cui all'emendamento testè approvato.

Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dello emendamento Genovese ed altri, al terzo comma.

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARCO, Assessore alle Finanze. Signor Presidente, questa mattina, in Commissione, il Governo ha espresso chiaramente il suo pensiero. Poichè l'emendamento si inserisce in un quadro più generale che in atto è all'esame del Governo della Regione, noi riteniamo che il problema debba venire rinviaio. Esso potrà essere vivificato quando si discuterà del problema del personale della Regione.

VAJOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VAJOLA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il discorso del Governo, relativo alle questioni generali dei dipendenti dell'Amministrazione regionale, è molto responsabile.

Però, il fatto è che noi qui stiamo discutendo dell'autoparco e dei dipendenti dello autoparco, ed è molto strano che il Governo sia contrario ad una questione che per noi, per i rappresentanti sindacali, non può essere se non una questione di principio.

La legge dice: «l'inquadramento ha luogo nella qualifica iniziale o in quella super-

iore corrispondente al coefficiente economico della qualifica rivestita».

Però ci sono dipendenti i quali hanno una anzianità acquisita nel ruolo di provenienza. Ora, questa anzianità acquisita nel ruolo di provenienza viene ad essere completamente misconosciuta; si incomincia *ab imis* la carriera...

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste. No.

VAJOLA. Come no? Noi diciamo che la anzianità acquisita dal personale nel ruolo di provenienza è valida per le successive promozioni.

Quindi, una anzianità acquisita, la quale fa testo ai fini delle promozioni. E le promozioni sono anche collegate all'anzianità di servizio presso un ente, presso l'Amministrazione regionale, presso una azienda.

Secondo il testo del disegno di legge di cui stiamo discutendo, invece, tutto il tempo che questi lavoratori hanno prestato servizio presso l'autoparco della Regione, tutto questo periodo di anzianità, non viene riconosciuto ai fini della promozione.

FASINO, Assessore all'agricoltura e alle foreste. Viene riconosciuto, invece. Se lei gliene vuole dare due contemporaneamente, è un'altra cosa.

VAJOLA. E' necessario distinguere, nella lettera e nello spirito dell'emendamento, due punti: il primo ha il fine di riconoscere l'anzianità di cui si è parlato; il secondo riguarda il riconoscimento utile agli effetti del trattamento di quiescenza. Secondo il testo del disegno di legge di cui si discute, agli effetti del trattamento di quiescenza il periodo in cui è stato prestato servizio presso altre amministrazioni della Regione, non viene riconosciuto. Gli anni in cui i dipendenti dell'autoparco hanno lavorato presso altri rami dell'Amministrazione sono anni perduti ai fini del trattamento di quiescenza. E' evidente che su queste due questioni, che per noi sono due questioni di principio, dobbiamo assolutamente insistere. Perciò insistiamo sul nostro emendamento.

MUCCIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLI. Onorevole Presidente, è ovvio, condivido il parere del collega Vajola, e non mi spiego il parere contrario allo emendamento espresso dal Governo. In fondo si tratta di personale che ha acquisito una anzianità, sia pure prestando servizio presso altre amministrazioni, sempre regionali peraltro.

Non accettare questa impostazione significa che il personale potrebbe essere inquadrato ad un grado anche inferiore a quello in cui verrebbe inquadrato se si mantenesse lo attuale formulazione dell'articolo 8. Quindi, vorrei che il Governo riflettesse su questo.

Per quanto riguarda l'altro aspetto, desidero fare presente che questo emendamento porterebbe il personale a versare quote contributive al fondo di quiescenza. Quindi, questa somma verrebbe sottratta al personale, il quale, però, si presterebbe volentieri a questa sottrazione, perché così sistemerebbe la sua precedente posizione ai fini della quiescenza.

Prego, pertanto, il Governo di riflettere attentamente su questo, anche perché si tratta di personale di ruolo che ha già acquisito diritti maturati. Ciò facendo, riteniamo di non interferire sul progetto di rielaborazione della materia che il Governo ha apprestato.

GENOVESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE. Signor Presidente, forse avremmo potuto risparmiare questi interventi, se ad un certo momento avessimo tenuto presente un principio che è sempre prevalso in materia di ricostruzione di carriera del personale della Regione.

Il criterio fondamentale qual è stato? Sempre quello della ricostruzione della carriera. Ora, non si vede perché non debba essere riconosciuto il servizio prestato nell'Amministrazione regionale. Se un dipendente dello autoparco è stato per tre o quattro anni al servizio dell'Amministrazione regionale, oggi che finalmente si viene a creare una situazione per cui può essere riconosciuto il servizio precedentemente prestato, non si capisce come il Governo possa opporsi a una richiesta così elementare!

FRANCHINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCHINA. Onorevole Presidente, non per conto della Commissione, ma a titolo personale, desidero manifestare il mio consenso a questo emendamento. Io sono stato, e non ho alcuna difficoltà a dichiararlo, contrario alla introduzione, in una legge di questo tipo, di questioni che toccano grossi problemi di personale, perchè mi è parso, e mi pare tuttora, non confacente alla gravità del problema il tentare una forzatura in un provvedimento a mezzo del quale le unità che verrebbero ad essere inquadrate possano essere poche. Siccome, però, non ho alcun dubbio che sul piano giuridico, nel quadro della ricostruzione della carriera, tutti coloro i quali hanno prestato servizio presso altre amministrazioni questo diritto non possono averlo disconosciuto, non vedo la ragione perchè anche qui debba essere applicato il famoso adagio: in attesa dell'ottimo, respingiamo il buono! Cioè a dire, ritardiamo inutilmente quello che è un diritto che si dovrà riconoscere. Ma una norma del genere se mai, a che cosa potrà servire? A sollecitare nel senso conforme a giustizia il Governo a presentare un disegno di legge che comprenda tutti i casi del personale che si trova in queste condizioni? Ma se è così, ben venga questo sprone attraverso l'introduzione di questo concetto. Mentre in altro campo si potrebbe validamente, così come ha ritenuto la Commissione, inficiare un principio generale, qui, siccome mi pare elementare che non si possa obiettare niente sul terreno giuridico, perchè non si deve accogliere questa prima richiesta, riconoscendo anche il principio della ricostruzione della carriera, nel momento in cui si sta parlando di inquadramento, e di dare una struttura nuova all'autoparco?

Per questi motivi io dichiaro di essere favorevole all'emendamento Genovese ed altri.

PRESIDENTE. Nessun altro chiede di parlare? La Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. Prendo atto delle dichiarazioni del Governo,

dalle quali si rileva la volontà del medesimo di provvedere rapidamente alla soluzione del problema del personale sul piano generale; per cui, nell'invitare il Governo a concludere sollecitamente questo esame, ravviso la non opportunità dell'emendamento Genovese ed altri.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Genovese ed altri.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Genovese, Vajola, Cangialosi, Cortese, Muccioli e Barbera il seguente emendamento aggiuntivo articolo 8 bis:

« Il personale in atto adibito al lavaggio e alla pulizia degli automezzi nonché dei locali dell'autoparco, viene assunto in qualità di salariato temporaneo.

Al predetto personale salariato viene applicato il trattamento giuridico ed economico previsto per i salariati temporanei dello Stato VI categoria. E' dichiarato decaduto con l'entrata in vigore della presente legge il contratto di appalto per il lavaggio degli automezzi dell'Autoparco, stipulato tra la

Amministrazione regionale al demanio e la ditta appaltatrice ».

GENOVESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE. A seguito delle assicurazioni date dall'Assessore del ramo, cioè che il settore del lavaggio verrà affidato all'Ast, dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'articolo 9. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 9.

Nel termine di quattro mesi dalla entrata in vigore della presente legge sarà emanato ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto il debolimento per la sua attuazione.

Saranno in particolare disciplinati:

a) l'ordinamento interno dell'Azienda ed i relativi controlli;

b) l'uso degli autoveicoli e delle altre dotazioni dell'Azienda per garantirne la destinazione esclusiva alle esigenze della Amministrazione regionale;

c) il rinnovo periodico del parco degli autoveicoli;

d) la composizione di una Commissione tecnica chiamata ad esprimere pareri obbligatori sullo stato di efficienza degli autoveicoli da permutare o da alienare;

e) l'inclusione nel contratto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 1 dell'obbligo, per l'impresa appaltatrice, di impiantare e mantenere in efficienza nei locali dell'autoparco una officina attrezzata per la manutenzione ordinaria, per le piccole riparazioni e per quelle d'urgenza, quando l'azienda non ritenga di provvedere direttamente a tali riparazioni con proprio personale; nonché l'inclusione della clausola risolutiva espressa in caso di violazione degli accordi collettivi di lavoro nei

confronti del personale addetto ai servizi appaltati;

f) i limiti d'importo delle spese che possono essere ordinate dal dirigente della Azienda;

g) i requisiti specifici d'idoneità fisica e tecnica per la conduzione e per le piccole riparazioni degli autoveicoli da prescriversi per l'ammissione ai concorsi, nonchè la composizione delle Commissioni giudicatrici;

h) la organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto alle esigenze di servizio dell'Amministrazione regionale;

i) le modalità della utilizzazione e delle prestazioni del personale addetto all'Autoparco, intese ad assicurare turni di lavoro nel rispetto del riposo settimanale ».

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 9 è stato presentato, dagli onorevoli Muccioli, Genovese, Vajola, Cangialosi, Cortese e Barbera, il seguente emendamento:

sopprimere la lettera e) dell'articolo 9.

MUCCIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLI. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Nessuno chiede di parlare sull'articolo 9? La Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Genovese, Vajola, Cangialosi, Cortese, Muccioli e Barbera:

Art. 9 bis. - « In sede di prima attuazione della presente legge, nel ruolo dell'annessa tabella C) è inquadrato il personale che alla data della presente legge abbia svolto con carattere di continuità almeno per un anno le mansioni di operaio addetto all'officina.

Il predetto personale è autorizzato ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario fino a 90 ore mensili in deroga al limite previsto dell'articolo 4 primo comma della legge 1 febbraio 1963, numero 11.

L'inquadramento ha luogo nella qualifica iniziale o in quella superiore corrispondente al coefficiente economico della qualifica rivestita. L'anzianità acquisita dal personale nel ruolo di provenienza è valida per successive promozioni »;

— dagli onorevoli Muccioli, Genovese, Vajola, Cangialosi, Cortese e Barbera:

Art. 9 ter. - « Il personale che, pur trovandosi alla data di entrata in vigore della presente legge inquadrato in altri ruoli dello Assessorato finanze e demanio, abbia sempre svolto le mansioni di operaio o di conduttore di automezzi presso l'Azienda speciale, può richiedere di continuare a prestare servizio presso l'azienda stessa facendo salva la posizione acquisita nei ruoli dell'Assessorato finanze e il diritto a proseguire la carriera nei ruoli medesimi.

Al predetto personale saranno estesi le indennità di disagio e il compenso del lavoro straordinario nella misura prevista per il personale inquadrato nella tabella B) ».

GENOVESE. Chiedo di parlare .

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento articolo 9 bis.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Si passa all'emendamento articolo 9 ter.

GENOVESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE. Onorevole Presidente, con questo emendamento noi intendiamo regolarizzare la posizione di tre impiegati che in atto sono distaccati presso altro Assessorato.

MUCCIOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLO. Onorevole Presidente, in verità questi tre impiegati, cui si riferiva l'onorevole Genovese, praticamente tengono in piedi il servizio loro affidato; la loro sostituzione significa, in pratica, l'eliminazione di quel servizio.

Siamo d'accordo, nessuno è insostituibile; però si tratta di persone che da tanti anni lo hanno retto e lo hanno retto bene, facendo il loro dovere.

Noi pensiamo, quindi, che con questo accorgimento si possa garantire al suddetto personale il mantenimento in quel servizio.

PRESIDENTE. La Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. La Commissione si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento articolo 9 ter.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 10. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 10.

Le disposizioni della presente legge hanno effetto a decorre dal 1° gennaio 1966.

Nelle more dell'inquadramento del personale di cui all'articolo 8, e dell'emana-zione del regolamento di attuazione della presente legge, continuano ad applicarsi le

disposizioni vigenti sul servizio dell'autoparco ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 11. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 11.

Il Presidente della Regione è autorizzato ad effettuare le necessarie variazioni di bilancio, a termini dell'articolo 7 del D. L. P. 9 maggio 1950, numero 17, utilizzando gli appositi stanziamenti dello stato di previsione della spesa dell'anno finanziario 1966, per i servizi dell'autoparco regionale e per il personale addetto.

Per il maggiore onere relativamente al personale si provvede mediante prelievo dal fondo per le spese obbligatorie, a termini dell'articolo 40 del R. D. 18 novembre 1923, numero 2440 ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Nessuno chiede di parlare? La Commissione?

DATO, Presidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alle finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 12. Prego il deputato segretario di darne lettura.

NICASTRO, segretario:

« Art. 12.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che la Commissione ha proposto il seguente nuovo titolo: « Istituzione e ordinamento dell'Azienda speciale dell'autoparco regionale ». Non sorgendo osservazioni, lo pongo ai voti.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per scrutinio segreto del disegno di legge: « Istituzione e ordinamento dell'Azienda speciale dell'autoparco regionale » (204 - 211 - 462).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole al disegno di legge; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

NICASTRO, segretario, fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Aleppo, Avola, Barone, Bombonati, Bonfiglio, Buttafuoco, Cangialosi, Carbone, Celi, Colajanni, Coniglio, Corallo, Cortese, D'Acquisto, D'Alia,

D'Angelo, Dato, Di Benedetto, Di Bennardo, Falci, Fasino, Genovese, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Grammatico, La Loggia, La Terza, Lentini, Lo Magro, Lombardo, Manganone, Messana, Miceli, Muccioli, Muratore, Nicastro, Occhipinti, Ojeni, Ovazza, Pivetti, Prestipino Giarritta, Renda, Rossitto, Rubino, Russo Giuseppe, Sammarco, Santalco, Santangelo, Scaturro, Seminara, Tomaselli, Trenta, Tuccari, Vajola.

Presenti alla votazione considerati come astenuti: Il Presidente Lanza.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

Risultato della votazione.

Presenti	55
(I deputati segretari numerano i voti)	
Astenuti	1
Votanti	54
Maggioranza	28
Voti favorevoli	32
Voti contrari	22

(L'Assemblea approva)

Sull'ordine dei lavori.

TUCCARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUCCARI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, noi chiediamo che si proceda all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno così come questo è formulato, sottponendo, nel caso di eventuali contrasti, ad un voto dell'Assemblea il rispetto dell'ordine del giorno. E' evidente che ci riferiamo alla necessità di iniziare l'esame del disegno di legge sul fondo metalmeccanico. E' un argomento di grande importanza; è un argomento per il quale esiste una legittima e concorde pressione dei lavoratori; è un argomento che abbiamo visto figurare — e pensiamo non simbolicamente — in tutte le dichiarazioni programmatiche dei

governi di centro-sinistra. Nè pensiamo che l'occasionale assenza degli Assessori titolari, data la preziosa presenza del Presidente della Regione, potrebbe essere motivo ostativo allo inizio del dibattito.

Pertanto, noi chiediamo che si passi all'esame dei disegni di legge iscritti alla lettera B) dell'ordine del giorno.

CONIGLIO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONIGLIO, Presidente della Regione. Onorevole Presidente, vorrei pregare gli onorevoli colleghi, data l'assenza dell'Assessore del ramo, di accogliere la richiesta di rinvio alla prima seduta utile della discussione dei disegni di legge relativi alla istituzione del fondo per l'industria metalmeccanica.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare sulla richiesta del Presidente della Regione? Non sorgendo osservazioni resta, allora, stabilito che i disegni di legge in questione saranno posti al punto primo dell'ordine del giorno della prima seduta utile.

Discussione del disegno di legge: « Liquidazione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori » (388).

PRESIDENTE. Si passa al disegno di legge: « Liquidazione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori », iscritto alla lettera c) del punto II dell'ordine del giorno.

GENOVESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE. Onorevole Presidente, sottpongo alla Signoria Vostra questa pregiudiziale: è possibile che si inizi la discussione di un disegno di legge quando ne esiste un altro, riguardante la stessa materia, in corso di esame presso la quinta Commissione, per il quale l'Assemblea ha già votato la procedura di urgenza?

Mi riferisco in particolare al disegno di legge numero 334 che il mio Gruppo con molta

sollecitudine ha avuto l'onore di presentare all'Assemblea per un rapido esame.

D'ACQUISTO. Che cosa riguarda?

GENOVESE. Riguarda l'« Istituzione della Azienda autonoma regionale per l'edilizia sociale ». Il che sottintende necessariamente la liquidazione dell'Escal, se era questo il senso della sua domanda. Aggiungo che, a norma di Regolamento, come presentatore mi attendevo di essere invitato dalla quinta Commissione. Come lei ricorderà, onorevole Presidente, ho avuto già occasione di rappresentare l'urgenza della questione, tanto che ho dovuto sollecitare la Signoria Vostra ad intervenire presso il Presidente della Commissione, onorevole Nigro, affinchè il disegno di legge venisse urgentemente esaminato.

MUCCIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, dò atto all'onorevole Genovese di avere perfettamente ragione. La prego, tuttavia, di guardare la sostanza delle cose e di riflettere sul fatto che questo testo è scaturito da un accordo tra i sindacati (C.I.S.L., C.G.I.L. e U.I.L.) e il Governo.

NAPOLI, Assessore ai lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI, Assessore ai lavori pubblici. Onorevole Presidente, in merito alla pregiudiziale posta dall'onorevole Genovese, il Governo si rimette alla decisione che ella vorrà adottare.

D'ACQUISTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, i due disegni di legge, quello a cui si riferisce l'onorevole Genovese e quello iscritto all'ordine del giorno, possono avere in comune una certa materia, però hanno finalità ben diverse. Infatti, mentre il disegno di legge dell'onorevole Genovese tende a costi-

tuire un nuovo ente regionale, questo, invece, affronta un problema diverso, quello della liquidazione dell'Ente siciliano case ai lavoratori.

Poichè finalmente siamo riusciti a portare all'esame dell'Assemblea questo disegno di legge, che ha avuto un *iter* così complesso, al fine di procedere nell'esame del medesimo, invito l'onorevole Genovese a ritirare la pregiudiziale. Egli, se lo vorrà, potrà concordare con gli altri deputati quelle modifiche che potranno rivelarsi utili.

Ritengo che tutti ci rendiamo conto della importanza di affrontare subito il problema che richiede ormai soluzioni e non più studi. Se dovessimo rinviare in Commissione il disegno di legge, la soluzione di questo problema verrebbe procrastinata di mesi, con grave danno per la Regione e per i lavoratori interessati.

GENOVESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE. Io intendeva porre con molto garbo alla Signoria Vostra anche un problema di funzionalità dei lavori.

Molte volte ho avuto occasione di denunciare in questa Aula la lentezza con cui alcune Commissioni, procedono nell'esame dei disegni di legge, specie di quelli per i quali è stata approvata la procedura di urgenza (e a questo riguardo mi rifaccio alla richiesta da me fatta in ordine a questo disegno di legge, che ha avuto, ripeto, l'onore della procedura di urgenza).

Onorevole Presidente, non è che noi vogliamo creare ostacoli di ordine formale, però non vi è dubbio (mi consenta l'onorevole D'Acquisto, che altre volte ho visto invece brillante sostenitore di tesi giuste) che la materia è identica. Non si può, infatti, pensare alla liquidazione dell'Ente senza prevedere nello stesso istante la giusta sistemazione del personale.

Quello che a noi interessa (e vi sono anche dei rimedi di procedura parlamentare utilizzabili a sostegno della nostra tesi) è che la prima Commissione prenda atto dell'esistenza di questo disegno di legge. Propongo, pertanto, di sospendere la seduta per un quarto d'ora onde dare possibilità alla Commissione di adempiere almeno a questa formalità.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle ore 19,25, è ripresa alle ore 19,45*)

Presidenza del Vice Presidente GIUMMARRA

La seduta è ripresa. Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge numero 388.

Invito gli onorevoli deputati componenti della prima Commissione a prendere posto nel banco delle commissioni. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Dato.

DATO, *Presidente della Commissione e relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame costituisce un esempio di saggia decisione, intesa ad eliminare un ente che, dall'attività sinora svolta, si è dimostrato non idoneo ai compiti per i quali esso era stato istituito. Nel merito mi rimetto alla relazione scritta.

GENOVESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE. Onorevole Presidente, anche se posso sembrare irriverente nei confronti della Presidenza, sono costretto a prendere la parola perchè il Presidente della Commissione nella sua relazione non ha fatto alcun cenno alla richiesta da me avanzata.

La seduta è stata sospesa per non perdere altro prezioso tempo e risolvere, finalmente, la questione che riguarda i lavoratori dello Escal.

Avevamo chiesto, appunto, che, almeno sul piano formale, fosse dato atto della presenza di un disegno di legge che da questa Assemblea aveva avuto la procedura d'urgenza; ma il Presidente della prima Commissione nella sua relazione, ripeto, neppure ha preso atto di questa situazione. E' per questo che torno ad insistere sulla esigenza che il problema, che investe il duplice aspetto dei lavoratori e della politica sociale della casa, venga affrontato e risolto in unico contesto.

AVOLA. Così non fai gli interessi dei lavoratori!

V LEGISLATURA

CCCXVI SEDUTA

14 DICEMBRE 1965

GENOVESE. Li fai tu gli interessi dei lavoratori!

PRESTIPINO GIARRITTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PRESTIPINO GIARRITTA. A me sembra, onorevole Presidente, di dovere andare oltre la stessa proposta dell'onorevole Genovese, nel senso che la presa d'atto formale che l'onorevole Genovese reclama, non mi pare sufficiente, allo stato delle cose, se è vero — come è vero — che l'onorevole Genovese e gli altri colleghi presentatori del disegno di legge che giace presso la quinta Commissione, intendono sostenere l'indirizzo che sta alla base di quel disegno di legge e certamente si propongono di tradurre quel disegno di legge in una serie di emendamenti che dovranno essere, prima o poi, presi in adeguata considerazione dalla prima Commissione. A questo riguardo è, in verità, spiacevole che la prima Commissione non sia stata messa tempestivamente in grado di vagliare questa parallela iniziativa parlamentare.

Allo stato delle cose io credo che non debba attendersi la formale presentazione o ripresentazione del disegno di legge Genovese sotto forma di emendamenti...

GENOVESE. Ma non è questo che chiediamo! Potremmo arrivare ad una decisione unanime.

PRESTIPINO GIARRITTA. Credo che sia opportuno rinviare in Commissione il disegno di legge numero 388 per essere riesaminato insieme al disegno di legge numero 334.

DATO, Presidente della Commissione e relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DATO, Presidente della Commissione e relatore. Debbo far presente che la prima Commissione, oltre a quello che è al nostro esame, non conosce altri disegni di legge sull'argomento. Il disegno di legge a cui l'onorevole Genovese ha fatto riferimento, è stato assegnato dalla Presidenza della Assemblea alla

quinta Commissione. L'onorevole Genovese ha rivolto una istanza alla Presidenza della Assemblea; finchè questa non viene accolta, la prima Commissione non ha da esaminare altro disegno di legge che tratta analoga materia.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ci troviamo di fronte ad una violazione del Regolamento, non intenzionale certamente. Il disegno di legge Genovese ed altri è stato presentato prima di quest'altro, che ora è al nostro esame.

MUCCIOLI. Ma è all'esame di un'altra Commissione! Sono Commissioni diverse, perchè la materia è diversa.

RUSSO MICHELE. La materia non è diversa, è la stessa; le soluzioni prospettate sono diverse, ma la materia è la stessa, onorevole Muccioli. Quanto meno i due disegni di legge avrebbero dovuto essere inviati alla stessa Commissione.

Non mi pare che ci sia altra via d'uscita, se non quella della decisione che vorrà prendere la Presidenza per sanare questa violazione del Regolamento. Nè faccio questioni di competenza delle commissioni. Noi siamo pronti, per quanto ci riguarda, come proponenti del disegno di legge, ad ammettere la competenza della prima Commissione sull'argomento, per cui riteniamo che il disegno di legge numero 334 debba essere inviato alla prima Commissione perchè lo elabori assieme al disegno di legge numero 388. Non mi pare che ci siano altre vie d'uscita.

Si era chiesta la sospensione della seduta in maniera che la prima Commissione potesse prendere atto dell'esistenza di un altro disegno di legge, ma questo stesso si è rivelato ineseguibile, perchè il Presidente della Commissione non è stato neanche informato di questa istanza. Allora si seguano le vie regolamentari, se non sono possibili quelle vie più brevi che noi stessi avevamo caldeggiato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il disegno di legge cui si riferisce l'onorevole Genovese, dal titolo « Istituzione di una azienda

autonoma regionale per l'edilizia sociale » numero 334, è stato inviato alla quinta Commissione, perchè da un primo esame, è parso che concernesse materia di competenza prevalente della quinta Commissione. L'onorevole Genovese ha fatto presente all'Assemblea la esigenza che la prima Commissione prenda atto dell'esistenza di questo disegno di legge e faccia richiesta di abbinamento con il disegno di legge numero 388 di cui stiamo discutendo. L'onorevole Prestipino ha sottolineato la necessità di sospendere l'esame di questo ultimo disegno di legge fino a quando l'Assemblea non abbia deciso sull'abbinamento richiesto, non potendosi la materia in atto all'esame della quinta Commissione inserire nel disegno di legge in esame mediante emendamenti.

Fermo restando il potere della Presidenza di inviare il disegno di legge numero 334 alla prima Commissione, noi possiamo continuare intanto nella discussione generale, che non chiuderemo...

FRANCHINA. Questo è contraddittorio. E' contraddittoria la decisione!

PRESIDENTE. Assicuro che le considerazioni svolte dagli onorevoli colleghi saranno tenute presenti da questa Presidenza.

NAPOLI, Assessore ai lavori pubblici. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI, Assessore ai lavori pubblici. Signor Presidente, io ritengo che i colleghi proponenti del disegno di legge numero 334 abbiano sollevato soltanto una questione di forma, denunciando un equivoco involontario, che si è concluso però in una disfunzione. Pertanto, o i colleghi Genovese ed altri ritengono che il disegno di legge esaminato dalla prima Commissione sostituisce quello da loro presentato o, se insistono nella loro richiesta, si rimandino i due disegni di legge alla prima Commissione perchè venga elaborato un testo unico. Purtroppo questo farà perdere tempo, per cui dovrà essere il proponente del disegno di legge numero 334 a dire che, per non perdere

tempo, rinuncia a far valere questo diritto. Peraltro in pochissimi giorni il problema potrà essere risolto.

GENOVESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GENOVESE. Onorevole Presidente, torno a prendere la parola per dire che le considerazioni fatte dall'onorevole Napoli ci trovano d'accordo, nel senso che innanzitutto non vogliamo fare perdere tempo. Anzi, da questo punto di vista dobbiamo dire che siamo in ritardo. Il nostro disegno di legge fu presentato un anno fa; abbiamo ottenuto dall'Assemblea la procedura di urgenza, perchè avevamo riguardo alla esigenza non soltanto dei lavoratori dell'Escal, ma più in generale di impostare una politica di edilizia sociale. Tuttavia, questo disegno di legge non è ancora venuto all'esame dell'Assemblea. Oggi, in realtà, la nostra è una richiesta formale, che tende innanzitutto al coordinamento del lavoro che la Assemblea è chiamata a svolgere.

Avevamo già esposto molto chiaramente queste considerazioni e avevamo chiesto la sospensione della seduta per consentire appunto al Presidente della prima Commissione di prendere cognizione anche della portata del nostro disegno di legge. Siamo dolenti che egli non sia stato avvertito di questa nostra richiesta. Secondo noi, il merito del nostro disegno di legge deve essere preso in considerazione nel momento in cui si parla dello organismo che vogliamo liquidare, poichè vogliamo sapere cosa si fa in Sicilia per l'edilizia sociale, che strumentazione viene approntata. Da questo punto di vista riteniamo che sia compito della prima Commissione esaminare il nostro disegno di legge, perchè ci sembra doveroso, ripeto, che un argomento di questo genere meriti una attenzione particolare.

RUSSO MICHELE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, desidero intanto che si dia atto all'onorevole Genovese (per agevolare la conclusione positiva di questa pregiudiziale)

V LEGISLATURA

CCCXVI SEDUTA

14 DICEMBRE 1965

di non aver sollevato la questione della competenza della quinta Commissione sulla materia, dal momento che su questa avrebbe potuto benissimo essere competente la Commissione da lui presieduta. Non l'ha fatto, e da questo dobbiamo partire per dare atto al collega che il fine suo è quello di vedere tutelata una iniziativa legislativa parlamentare che ha anche una differenziazione di sostanza dalle soluzioni che sono state prospettate dalla prima Commissione. Come può essere sanata questa situazione? L'unica cosa che si poteva fare da parte nostra era di non sollevare obiezioni sulla competenza dell'una e dell'altra Commissione. Il nostro disegno di legge è stato presentato prima; tuttavia siamo disposti a rinunciare a questa priorità. Ma che almeno esso venga esaminato insieme all'altro dalla prima Commissione.

Pensavamo che ciò si potesse fare durante la sospensione della seduta; non si è potuto fare, pazienza! Si spenda, però, qualche ora dedicandola all'esame del nostro disegno di legge!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mi pare che sia emerso in modo abbastanza evidente che si tratta in effetti di materia analoga, per cui la Presidenza propone all'Assemblea lo abbinamento dei due disegni di legge.

MUCCIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLI. Onorevole Presidente, io mi richiamo al Regolamento. Si era già aperta la discussione generale sul disegno di legge numero 388...

FRANCHINA. Ormai c'è la decisione della Presidenza.

MUCCIOLI. L'onorevole Genovese per la parte formale ha pienamente ragione, ma per la parte sostanziale non hanno nemmeno torto i lavoratori che da un anno lottano per far valere i loro diritti.

GENOVESE. Ma figuriamoci! Tutti pensano ai lavoratori! E' il tuo Governo che ha creato questa situazione. Avete rovinato l'Escal e avete per giunta il coraggio di parlare!

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta che il disegno di legge numero 388 sia rinviato alla prima Commissione per essere rielaborato unitamente al disegno di legge numero 334.

(*E' approvata*)

MUCCIOLI. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Poichè la richiesta è appoggiata, pongo nuovamente ai voti la proposta.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvata*)

Invito la prima Commissione a far sì che l'Assemblea, nella prossima seduta, sia posta in condizione di esaminare i due disegni di legge.

DATO, Presidente della Commissione. Onorevole Presidente, assicuro che la Commissione farà tutto il possibile per la più sollecita soluzione della questione.

Sulla vertenza dei dipendenti degli enti locali in Sicilia.

AVOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AVOLA. Onorevole Presidente, avrei gradito la presenza del Presidente della Regione perché quello che sto per dire interessa personalmente lui.

Come è a sua conoscenza, onorevole Presidente, c'è stato un ampio dibattito su alcune mozioni presentate da deputati di tutti i settori per quanto riguarda la grave vertenza dei dipendenti degli enti locali in Sicilia. Dopo la risposta che è stata data dall'Assessore agli enti locali, il Governo non si è mosso, non è intervenuto nei confronti del Governo centrale per conoscere cosa intende fare il Pre-

sidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli interni.

Il colloquio che il Governo regionale dovrà avere col Governo centrale è un fatto che riveste carattere di urgenza perchè è noto che i lavoratori hanno già preannunciato, fissandone la data, una nuova agitazione. Motivo per cui chiediamo che il Presidente della Regione ci dia una risposta precisa circa i modi e i tempi con cui intende intavolare queste trattative col Governo centrale.

Non penso che il Governo possa soddisfare i sindacati e i 70 mila dipendenti degli enti locali. Noi vogliamo di più.

Vogliamo che il Governo, ed in modo particolare l'onorevole Coniglio, quale Presidente del Governo regionale, intavoli delle trattative col Governo centrale e, soprattutto, col Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministero degli interni. Chiedo pertanto una risposta chiara da parte del Presidente della Regione.

ROSSITTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSITTO. Signor Presidente, noi abbiamo concordato col collega Avola questa richiesta da formulare al Presidente della Regione perchè esisteva già l'impegno assunto dall'Assessore agli enti locali, a nome del Governo, che si sarebbe proceduto rapidamente ad un incontro ad alto livello, cioè a livello non soltanto del Ministero degli interni, ma anche del Governo nazionale nel suo complesso, per arrivare rapidamente ad una definizione di questa vertenza che non soltanto è grave, non soltanto porterà ad uno sciopero il giorno 18, ma che rappresenta anche un pericolo serio nel caso in cui non fosse risolta, per gli sviluppi che potrà avere nella Regione. Ora, per quello che ci risulta, il Governo della Regione non si è finora mosso, non ha fatto i passi che si era impegnato a fare e noi riteniamo che i giorni che vanno da oggi a domenica, siano i più utili, i giorni cioè in cui è possibile avere realmente questi incontri.

La nostra richiesta, quindi, ha questo preciso obiettivo: sapere se il Governo della Regione entro domenica avrà questi colloqui,

a che livello intende averli ed anche se non ritiene necessario, prima di recarsi a Roma, avere un incontro preliminare con i sindacati e con le forze politiche per definire un atteggiamento unitario, in modo che nei confronti del Governo centrale ci sia il massimo di pressione possibile per una equa composizione di questa vertenza.

Chiediamo, quindi, che il Governo dia questa risposta e che soprattutto si raggiunga questo accordo preliminare, in modo che a Roma non si rechino soltanto i membri del Governo che saranno designati alla bisogna, ma anche i rappresentanti dei sindacati e delle forze politiche che sono rappresentate nel Governo nazionale, le quali devono anch'esse assumersi la responsabilità di una corretta definizione di questa vertenza.

Voglio fare rilevare ancora che noi — e qui mi riferisco alla posizione che abbiamo assunto come Gruppo —, svolgendo la interpellanza su questo argomento, abbiamo affermato chiaramente che nel caso in cui il Governo della Regione non riuscisse a definire in modo giusto ed equo con le forze politiche che compongono la maggioranza del Governo centrale (che peraltro sono le stesse di quelle che compongono il Governo regionale) questa vertenza, la conseguenza che se ne dovrebbe trarre non potrebbe non essere che quella delle dimissioni immediate del Governo e quindi di una presa di posizione unanime dell'Assemblea regionale nei confronti di un atteggiamento discriminatorio e anti siciliano come quello che è stato assunto finora dal ministro degli interni e dal suo sottosegretario.

AVOLA. Soprattutto dal sottosegretario con le gravissime dichiarazioni da questi rese in Parlamento. Il Governo regionale si sarebbe dovuto dimettere, così come fece a suo tempo il Presidente della Regione, onorevole Alessi.

**Presidenza del Presidente
LANZA**

CONIGLIO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONIGLIO, Presidente della Regione. Ono-

revole Presidente, onorevoli colleghi, il collega Di Martino mi ha informato succintamente delle richieste avanzate dall'onorevole Avola e dall'onorevole Rossitto in ordine alla nota controversia dei dipendenti degli enti locali. Io sono in grado di dire alla Assemlea che il Governo prende occasione dalla breve sospensione dei lavori assembleari per recarsi a Roma al fine di incontrare le personalità del Governo centrale che sono interessate alla soluzione del problema.

Gradirei avere, nella mattina di domani, insieme all'Assessore agli enti locali, uno scambio di vedute con i rappresentanti dei dipendenti degli enti locali e con le organizzazioni sindacali.

PRESIDENTE. La seduta è rinviata a martedì, 21 dicembre 1965, alle ore 17,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Discussione dei disegni di legge:

a) « Istituzione del fondo per l'industria metalmeccanica siciliana » (378);
« Costituzione del fondo per l'industria

metalmeccanica siciliana » (381); « Incentivi per l'industria metalmeccanica siciliana » (405).

b) « Liquidazione dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori » (388); « Istituzione dell'Azienda autonoma regionale per l'edilizia sociale » (334). (*Urgenza e relazione orale*) (Seguito)

c) « Costituzione di un Centro sperimentale di calcolo elettronico in Sicilia per le applicazioni nel campo industriale, economico e scientifico » (201).

d) « Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'anno 1965 (2° provvedimento) (483).

La seduta è tolta alle ore 20,25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo